

PROGRAMMA

h. 14,00 INTRODUZIONE

Giovanni Mammine Primo Presidente della Corte di Cassazione
Riccardo Fuzio Procuratore Generale della Corte di Cassazione

h. 14,30 PRESENTAZIONE

Mirella Cervadoro Presidente Sezione della Corte di Cassazione,
e CPO Cassazione

h. 14,40 PROIEZIONE del Film Luce di Serenella Scuri

h. 15,00 RELAZIONI

Maria Vittoria Dell'Anna Docente di Linguistica Italiana -
Università del Salento "*Verba manent. L'oralità come risorsa di
comunicazione in ambito giudiziario*".

Marilena Mazzolini Psicoterapeuta dell'età evolutiva -
Consulente presso il Tribunale di Roma "*L'ascolto partecipato.
Un incontro multidimensionale*"

h. 15,50 LETTURA

La vittima racconta, lettura di un frammento tratto
dal romanzo "*Amabili resti*", di Alice Sebold, con la voce di
Donatella Salari, Ufficio del Massimario e del Ruolo presso
la Corte di Cassazione

h. 16,00 TAVOLA ROTONDA:

Maria Vittoria Dell'Anna docente di Linguistica Italiana - Marilena
Mazzolini psicoterapeuta consulente del Tribunale di Roma - Maria
Alessandra Pilato psicologa psicoterapeuta - Luisa Bettiol Procura
di Palermo - Paola Conti Procura di Viterbo - Fernanda Iannone
Tribunale di Torre Annunziata - Simona Rossi Tribunale di Roma -
Giulia Soldini Tribunale di Arezzo - Fabiana Cavallaro avvocatessa del
Foro di Roma - Maria Teresa Elena Povia avvocatessa del Foro di Roma.

INTERVENTI

CONCLUSIONI

Domenico Carcano Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione

Nel corso dell'incontro saranno proiettati il film *Luce* di Serenella
Scuri, e alcune immagini della Mostra "*Donne, Corpo e Immagine, tra
simbolo e rivoluzione*", Galleria d'Arte Moderna, Roma Via F. Crispi 24.

Si ringraziano, per la collaborazione e la gentile concessione
delle immagini e del filmato, la **Sovrintendenza capitolina**
ai Beni culturali: Maria Vittoria Marini Clarelli, Claudio Parisi Presicce,
Arianna Angelelli, Federica Pirani, Gloria Raimondi, Daniela Vasta,
Alfredo Valeriani, e l'Istituto Luce Cinecittà: Roberto Cicutto,
Maria Gabriella Macchiarulo, Serenella Scuri.

ORGANIZZAZIONE

Comitato Pari Opportunità Corte di Cassazione

Gabriella Cappello - Mirella Cervadoro - Maria Masi
Fiorella Mattacola - Carla Menichetti - Donatella Salari

PARTECIPAZIONE

Associazione Donne Magistrato Italiane

Carla Marina Lendaro Presidente

Giunta A.N.M. Sezione Cassazione

Pasquale Fimiani Presidente

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Comitato Pari Opportunità - Corte di Cassazione

Tel. 0668832572

Fax 0668832094

E-mail:

pariopportunita.consigliodirettivo.cassazione@giustizia.it

si ringraziano

Cinzia Corsaro, Antonella Frezza, Elena Montemaggio
(Segreteria del Segretariato Generale)

Giovanna Caterina Donatella Merola, Antonella Savone
(Segreteria del Consiglio Direttivo)

tutti i componenti dell'**Ufficio del Consegretario**
per la gentile collaborazione.

Roma, 20 giugno 2019



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Comitato Pari Opportunità Corte di Cassazione

In collaborazione con
L'Associazione Donne Magistrato Italiane
Giunta Associazione Nazionale Magistrati
Sezione Corte di Cassazione

II INCONTRO DI STUDIO

DONNE MAGISTRATO: COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO GIURIDICO L'ASCOLTO

20 GIUGNO 2019 H.14,00

ROMA CORTE DI CASSAZIONE
AULA MAGNA
(SECONDO PIANO)





1. «I tempi sono pertanto maturi per una declinazione (al femminile) anche della comunicazione e del linguaggio giuridico?» Con questa domanda si chiudeva l'introduzione alla prima giornata di studi "Donne Magistrato: Comunicazione e Linguaggio Giuridico" (Roma - CPO Corte di Cassazione, 22 ottobre 2018), nel corso della quale, preso atto della presenza bilanciata di uomini e donne nel mondo della magistratura ordinaria (i dati del 2017 sulla distribuzione secondo il genere mostrano anzi una leggera prevalenza di donne, attestata al 52% del totale), è stato trattato un tema di viva attualità - i rapporti tra lingua e genere - collocandolo nell'angolo visuale della comunicazione giuridica, in particolare quella dei tribunali e del processo. *"Se il processo è uno snodo centrale per l'attuazione del diritto, e crocevia delle idee che il nostro mondo ci presenta (spugna, ma anche mezzo e motore nel tempo di orientamenti socio-economici-culturali), esso è inevitabilmente anche un luogo ponte - di arrivo, congiunzione e partenza - della comunicazione giuridica"* (v. relazione **Maria Vittoria Dell'Anna**, in *Giudice Donna*, n.4/2018).

2. La seconda giornata di studi "Donne Magistrato: Comunicazione e Linguaggio Giuridico" sarà dedicata in particolare al tema dell' Ascolto.

Negli ultimi venti anni, la nostra società ha subito un radicale cambiamento, il passaggio da una società "moderna" ad una società "post- moderna" è stato veloce e sconvolgente; oggi si parla di società digitale, di cyberspazio, di e-commerce, di internet o di società "fluida" e "multirete". Gli strumenti tecnologici sono di grande ausilio nel lavoro

e nella vita privata; ci consentono di fare cose invero impensabili fino a qualche anno fa, ma nel contempo stanno cambiando le relazioni sociali in particolare tra i gruppi.

Ogni epoca ha avuto il suo paradigma di giustizia. Per la prima volta, oggi, a circa venti anni dall'inizio di questo millennio, le nuove tecnologie stanno mettendo alla prova il "modello" di giustizia raggiunto, dopo lunga maturazione, nel secolo XX.

Anche se nessuno osa ancora proporre la regolamentazione di tutte le controversie mediante la c.d. "intelligenza artificiale", si cominciano a sentire opinioni sul fatto che tale modalità di giustizia corrisponderebbe a un ideale: eliminerebbe la soggettività dei giudici e il "disordine giudiziario", e -concentrando l'attività dei giudici sui casi più difficili - ridurrebbe anche il costo complessivo dell'amministrazione giudiziaria.

Alla fine del 2018, la **Commissione europea** per l'efficienza della giustizia (Cepej) del **Consiglio d'Europa** in occasione della sua trentunesima sessione plenaria (Strasburgo, 3-4 dicembre 2018) ha adottato la **«Carta etica europea per l'uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari e in ambiti connessi»**, nella quale sono stati indicati i seguenti principi: il rispetto dei diritti fondamentali; il principio di non discriminazione; la trasparenza, qualità e sicurezza del trattamento dei dati; la garanzia della neutralità e la tutela dell'integrità intellettuale; infine, il principio del controllo delle proprie scelte da parte dell'utente.

La giurista francese **Simone Gaboriau**, nel suo intervento del 5 ottobre 2018, *"Dovere di umanità, indipendenza del giudice e dittatura del precedente"*, tenuto al convegno internazionale di studi «Giustizia predittiva e prevedibilità delle decisioni. Dalla certezza del diritto alla certezza dell'algoritmo?», presso l'Università degli studi di Bari «Aldo Moro», ha posto l'accento sull'imprescindibile umanità del giudice, affermando che *"questa umanità, che comprende una sensibilità per le situazioni sottoposte al suo giudizio, permette al giudice di considerare la dimensione umana delle sue decisioni. Spetta a lui, nella valutazione dei fatti come nella fase decisionale, trovare un equilibrio tra empatia, compas-*

sione, comprensione, rigore e severità, in modo che la sua applicazione del diritto sia avvertita come legittima e giusta".

Un vero magistrato non può non essere una persona di spessore anche sul piano umano. Deve avere, in altri termini, tutte quelle doti che servono per **"ascoltare"** e non solo **"sentire"**. E ascoltare significa comprendere le diverse sfaccettature della vicenda processuale, riconoscere la dovuta importanza a ciò che dicono le parti e gli avvocati, immedesimarsi nelle persone che sono parte del processo.

Senza un vero **"ascolto"** e senza adeguate qualità umane, c'è il rischio di non comprendere le parti e le conseguenze possono essere talvolta devastanti.

Il fatto non è il diritto, ma nel processo di elaborazione della decisione è un **"attore"** decisivo; infatti **«è il fatto a fare il diritto»**, come recita un vecchio adagio di Loysel, giureconsulto del XVI secolo.

Di questo importante tema si parlerà nell'incontro di studio del **20 giugno 2019**.

Dopo le relazioni, si terrà una **tavola rotonda** con le relatrici di entrambi gli incontri di studio, alcune donne magistrato, con funzioni giudicanti e requirenti, e alcune avvocatessse, per un dibattito a più voci tra tutti gli attori del processo, sul tema dell'ascolto.

Il dibattito è aperto ad interventi liberi, ma per ragioni organizzative è consigliata la prenotazione.

3. Il secondo incontro di studio è **dedicato** - in continuità con il primo - **a tutte le donne** che portiamo nel cuore e che hanno saputo ispirare la vita delle persone che hanno avuto accanto, e in particolare oltre alle care colleghe già ricordate nel primo incontro a tutte le **giovani giuriste** che dovranno, in un prossimo futuro, affrontare molte nuove e importanti sfide tra cui quelle che la tecnologia impone, in particolare sull'**umanità** e **indipendenza** del giudizio nel processo, sia esso civile che penale, nelle grandi come nelle piccole questioni.